

Riassunto dei Punti Chiave del "Corso di Scrittura per Docenti" a cura di Ivano Porpora

Capitolo 1: Introduzione a un Nuovo Approccio alla Scrittura

1.1 Un Cambiamento di Paradigma nella Valutazione

Il relatore, Ivano Porpora del Penelope Story Lab, introduce un approccio innovativo all'insegnamento della scrittura, ponendo l'accento sull'**osservazione** piuttosto che sulla **valutazione immediata** del lavoro degli studenti. Tradizionalmente, l'insegnante interviene prontamente di fronte a errori o comportamenti non conformi durante il processo di scrittura. Questo nuovo approccio suggerisce invece di **sospendere il giudizio** e di osservare il comportamento e la produzione scritta degli studenti come **strumenti di comprensione** del loro stato emotivo e dei loro processi interni.

1.2 I "Testi Sonda": Esplorare il Mondo Interiore degli Studenti

Porpora definisce i testi prodotti dagli studenti, soprattutto in questo contesto non valutativo, come dei **"testi sonda"**. Questi testi hanno la funzione di aiutarci a **comprendere lo stato d'animo** degli studenti, le loro dinamiche interne e persino eventuali difficoltà che potrebbero non essere espresse verbalmente. L'obiettivo non è analizzare il contenuto in cerca di informazioni esplicite su problemi personali, ma osservare le **tracce** che emergono attraverso la forma e lo stile della scrittura.

1.3 Le Strutture Difensive e la Loro Manifestazione nella Scrittura

Un concetto chiave introdotto è quello delle **"strutture difensive"**. Queste strutture sono paragonate all'armatura di un cavaliere, alla gabbia toracica o allo scheletro, e rappresentano i meccanismi psicologici che ognuno di noi, inclusi gli studenti, sviluppa per affrontare le sfide e proteggersi. Nel contesto della scrittura, queste strutture difensive possono manifestarsi attraverso vari elementi, come **errori grammaticali inattesi, salti di punteggiatura, uso di frasi fatte o allontanamento dal foglio** (metaforicamente inteso). Invece di interpretare immediatamente questi segnali come errori da correggere, l'insegnante è invitato a considerarli come **"corto circuiti"** rivelatori, come punti in cui la "pressione" interna è troppo forte, o come un **"orma"** del percorso espressivo dello studente.

1.4 L'Importanza dell'Osservazione Non Giudicante

Il relatore sottolinea che, in questa fase, ogni **valutazione** deve essere rimandata alla fine del processo. Durante la scrittura, l'intervento dell'insegnante dovrebbe limitarsi all'**osservazione** del comportamento degli studenti: se un ragazzo si alza, chiacchiera, butta via il foglio o non scrive, questi comportamenti non vanno giudicati negativamente, ma considerati come ulteriori elementi da osservare per comprendere il suo stato. Questo approccio mira a creare un ambiente di maggiore **rispetto per lo stato**

emotivo degli studenti, riconoscendo che potrebbero esserci ragioni sottostanti a comportamenti apparentemente problematici.

Capitolo 2: Strumenti di Osservazione e il Primo Compito

2.1 La "Sensazione di Appagamento" come Primo Indicatore

Il primo strumento di valutazione proposto non è di tipo formale, ma una **"sensazione di appagamento o meno relativamente alle strutture narrative messe in campo"**. In sostanza, se una storia "torna bene" o "non torna", questa reazione istintiva dell'insegnante può essere un primo indicatore di qualcosa da osservare più attentamente a livello psicologico.

2.2 Feedback Iniziale e Domande Esplorative

L'insegnante è invitato a **raccogliere un feedback iniziale** dagli studenti sul compito proposto, incoraggiandoli a esprimere dubbi o perplessità. Questo può aiutare a chiarire eventuali malintesi e a comprendere meglio le loro prospettive. Porpora suggerisce di considerare le domande degli studenti non solo come richieste di chiarimento, ma anche come **"testi sonda"** che rivelano il loro approccio e le loro preoccupazioni.

2.3 Il Primo Compito: Raccontare un Momento di Appagamento

Il primo compito assegnato agli studenti (e implicitamente suggerito anche ai docenti come esercizio preliminare) è di **raccontare un momento particolare nel quale si sono sentiti appagati**. Un aspetto cruciale di questo compito è la **riduzione al minimo delle indicazioni specifiche**. Meno spiegazioni vengono fornite, più gli studenti saranno costretti a utilizzare i propri strumenti espressivi e difensivi, rendendoli osservabili. L'obiettivo non è guidare la narrazione verso un contenuto predefinito, ma permettere l'emergere delle **modalità espressive "comode"** degli studenti, che possono rivelare informazioni sul loro "come" e "perché" narrano.

2.4 Non Proporre il Compito in Momenti "Clue"

È sconsigliato assegnare questo tipo di compito in momenti particolarmente critici o "clue" dell'anno scolastico, come all'inizio, sotto scrutinio o dopo eventi traumatici in classe. È preferibile attendere un momento di **sedimentazione**, in cui le capacità cognitive degli studenti non siano eccessivamente compromesse da situazioni di stress acuto.

Capitolo 3: Approfondimenti sull'Osservazione: Punteggiatura, Errori e Non Detto

3.1 La Punteggiatura come Indicatore di "Tilt" Linguistico

La **punteggiatura** viene presentata come un elemento significativo da osservare. Un **"tilt"** nella punteggiatura, come la sua assenza o un uso erratico, può indicare un momento di difficoltà nell'elaborazione del pensiero, una sorta di **"corto circuito"** a livello testuale. Anche la mancata consapevolezza di dove posizionare un punto (il "tilt completo") può rivelare un elevato livello di "gabbia difensiva". Tuttavia, è importante considerare se l'alunno ha precedentemente acquisito le competenze di base della punteggiatura. Il "tilt" si manifesta quando anche le **competenze basilari** sembrano venir meno.

3.2 L'Errore Grammaticale come "Traccia"

Similmente, l'**errore grammaticale**, soprattutto se eccessivo rispetto alla competenza linguistica abituale dello studente, non va visto solo come una mancanza, ma come una "**traccia**". È come se i circuiti narrativi dello studente fossero andati in "corto circuito" in quel punto, rivelando una potenziale difficoltà o un'area di "pressione".

3.3 L'Uso di Frasi Fatte come Allontanamento dal "Foglio"

L'impiego di **frasi fatte** suggerisce un **allontanamento dello studente dal proprio autentico processo espressivo**. La domanda che l'insegnante dovrebbe porsi non è perché lo studente si sia allontanato "male", ma **perché** lo abbia fatto, cosa lo abbia indotto a rifugiarsi in formule precompilate.

3.4 Strumenti Attivi e Passivi di Raccolta di Informazioni

Gli strumenti proposti sono definiti sia **attivi** (come l'assegnazione di compiti specifici) che **passivi** (come l'osservazione del comportamento e delle produzioni scritte). Anche se uno studente non scrive volentieri o dichiara che va tutto bene, le tracce nel suo lavoro possono comunque fornire informazioni preziose. Le "**falle narrative**", le incongruenze o le peculiarità nello stile, possono rivelare stati emotivi o dinamiche interne che non vengono comunicate verbalmente.

3.5 Non Aspettarsi Contenuti Espliciti

È fondamentale non aspettarsi che gli studenti rivelino esplicitamente i loro problemi o stati d'animo nei testi. Le informazioni arrivano in maniera indiretta, attraverso "**altri canali**", come le anomalie nella forma e nello stile della scrittura.

Capitolo 4: Considerazioni sull'Ambiente e sulle Differenze Individuali

4.1 L'Influenza dell'Ambiente sulla Scrittura

Il contesto e l'**ambiente** descritto dagli studenti, anche quando apparentemente neutro, può rivelare molto sulle loro **proiezioni psicologiche**. Un esercizio proposto è la **descrizione di un ambiente senza elementi di vita o emozioni esplicite**. La presenza inattesa di emozioni o riferimenti a persone in queste descrizioni può indicare il modo in cui lo studente "veste" la realtà esterna con il proprio mondo interiore. Le emozioni, in questo senso, possono agire come una "**moneta comune**" per restituire un'esperienza interiorizzata.

4.2 La Tendenza all'Aggiunta di Emozioni e Vita

La tendenza degli studenti ad aggiungere elementi emotivi o riferimenti a persone anche quando non richiesto suggerisce il loro bisogno di **convalidare la propria presenza** nella narrazione, di esibirsi non solo come scrittori, ma anche come persone capaci di sentire. Quando una regola viene "trasgredita" in una descrizione, l'insegnante dovrebbe interrogarsi sul "**perché**" di questa trasgressione.

4.3 L'Uso dei Puntini di Sospensione

L'osservazione della **punteggiatura**, in particolare l'uso frequente dei **puntini di sospensione**, è significativa. I puntini di sospensione possono servire a sospendere il testo, suggerire un "eccetera eccetera" o evocare qualcosa di non detto. In quest'ultimo caso, può essere utile **chiedere allo studente di specificare l'evocazione**, di "riempire i tre puntini", per portare alla luce eventuali non detti o formule stilistiche utilizzate per non esporsi. In alcuni casi, possono celare dinamiche manipolatorie, e far emergere queste dinamiche può essere utile.

4.4 Compiti con Elementi Apparentemente Neutri

Assegnare compiti che richiedano la descrizione di elementi **apparentemente neutri**, come un quadro bianco, una favola "non importante" o una persona "poco importante", può essere un modo efficace per osservare le **proiezioni** degli studenti e rivelare aspetti significativi del loro mondo interiore. L'insegnante può rimanere sorpreso dalla quantità di "persone importanti" che emergono da un compito sulla "persona poco importante".

4.5 Considerare le Differenze Individuali

È cruciale non dimenticare le **differenze fondamentali tra gli studenti**, non solo in termini di età, ma anche di **età mentale, sviluppo e sesso**. Queste differenze comportano anche **diversi orientamenti** e modi di approcciarsi alla scrittura e all'espressione di sé.

Capitolo 5: L'Ombra e la Sua Espressione nella Scrittura

5.1 Definizione e Riconoscimento dell'Ombra

Il concetto di "**ombra**" viene introdotto come la parte di noi contenente aspetti **socialmente, relazionalmente o moralmente meno accettabili**. Negare questa parte di sé non la elimina, ma la rende più potente e potenzialmente dannosa. Il lavoro dell'insegnante, in questo contesto, è di creare uno spazio in cui anche la "parte in ombra" dello studente possa esprimersi senza timore di giudizio.

5.2 L'Ombra nei Testi Narrativi

È importante comprendere che i testi, specialmente quelli narrativi, non riflettono necessariamente i pensieri consci e letterali degli studenti. Quanto più uno studente è immerso nella narrazione e la sua capacità proiettiva è efficace, tanto più è probabile che emergano elementi che attingono al "**lato oscuro**". Questa espressione può essere vista come una forma di "**sfogo**" o di **contestualizzazione** di pensieri e fantasie introiettate.

5.3 Non Confondere Espressione con Desiderio

È fondamentale **non confondere le capacità espressive degli studenti con i loro desideri reali**. Un personaggio che esprime un desiderio estremo o "proibito" non significa necessariamente che lo studente condivida quel desiderio a livello cosciente e concreto. L'espressione narrativa può essere un modo per esplorare, metaforicamente, paure, desideri repressi o concetti interiorizzati come "sbagliati".

5.4 Quando Preoccuparsi di Contenuti "Violenti" o Inquietanti

Il relatore lascia la domanda su quando preoccuparsi di contenuti violenti o inquietanti alla riflessione dei docenti, sottolineando l'importanza dell'**interazione e delle domande specifiche** basate sull'esperienza concreta in classe.

5.5 Far Emergere Aspetti "Ombra" Attraverso la Scrittura

Per far emergere questi aspetti, si possono proporre compiti che partano da una **presentazione del setting**, fornendo un contesto ampio in cui lo studente possa muoversi liberamente. Ad esempio, invece di chiedere direttamente di parlare della famiglia, si può chiedere di raccontare cosa succede quando il personaggio torna a casa e trova un problema. L'**indicazione più larga possibile** permette allo studente di restringere il campo e di dare le proprie indicazioni.

5.6 L'Importanza di Trattenere i Testi

È consigliabile che l'insegnante **trattenga i testi** degli studenti per poter osservare l'evoluzione nel tempo e individuare eventuali segnali di allarme che potrebbero manifestarsi in modo ripetuto. Una **cronologia** dei testi può aiutare a distinguere tra un momento di difficoltà passeggero e una tendenza più significativa.

Capitolo 6: Identità e Voce nella Scrittura

6.1 Chi Scrive? La Molteplicità del Sé

Il relatore introduce il tema dell'**identità nella scrittura** partendo da una citazione di Pessoa: "**Ognuno di noi è più d'uno, è molti, è una prolissità di se stesso**". Quando scriviamo, la parte di noi che si manifesta è spesso quella che **vogliamo essere, riusciamo a essere o preferiamo essere in quel momento**. Le diverse "parti" della nostra personalità si esprimono in contesti diversi.

6.2 Scegliere la Propria Voce

Il consiglio teorico è di **scegliere la parte di sé più comoda per raccontare le cose**. Il consiglio pratico è di provare a **raccontare come se ci si confidasse nel cuore della notte**, immaginando un ascoltatore intimo ma con la libertà di poter "cambiare stazione". Questo tono di **autenticità e confidenza** è considerato il migliore per la scrittura.

6.3 Essere Scrittori vs. Essere Pubblicati

Diventare scrittori non è necessariamente legato alla pubblicazione. Ci sono persone pubblicate che non si identificano come scrittori, e viceversa. **Abbracciare l'identità di scrittore** è una scelta personale che dovrebbe essere fatta con energia.

6.4 L'Età per Scrivere un Libro e la Resistenza Creativa

Non c'è un'età precisa per scrivere un libro, ma per i giovani richiede una forma di **resistenza** diversa da quella degli adulti. È importante **sentire la necessità** di scrivere e accettare che il processo creativo può essere lungo e discontinuo. Anche progetti iniziati molto tempo fa possono essere ripresi e sviluppati in futuro.

6.5 Scrivere per Sé Stessi: Un Atto di Sopravvivenza

Per il relatore, la scrittura non è mai stata un semplice hobby, ma una **"forma di sopravvivenza"**, un modo per elaborare esperienze e dare voce al proprio mondo interiore.

6.6 Scrivere con la Propria Voce o con Quella degli Altri?

Un interrogativo cruciale è se scriviamo con la nostra **voce autentica** o con quella che pensiamo gli altri vogliano sentire. La paura del giudizio può influenzare la scelta della voce narrativa. L'esempio delle **false identità online (finsta)** dimostra la tendenza a comunicare in modo diverso a seconda del contesto e del pubblico.

6.7 L'Esercizio della Lettera Anonima

Un esercizio pratico proposto per esplorare la propria voce è scrivere una **lettera a qualcuno senza poterla firmare**, in cui si dice qualcosa che normalmente non si direbbe. Questo può aiutare a liberarsi dal peso del giudizio e a far emergere pensieri autentici.

6.8 Soddisfazione nella Scrittura: Immaginazione vs. Aspettative degli Altri

La maggiore soddisfazione nella scrittura deriva dall'**espressione della propria immaginazione**, dal dare voce a ciò che si tiene nascosto e dal trasformare anche le sofferenze in bellezza attraverso le parole.

6.9 Pseudonimo e Nickname

Viene fatta distinzione tra **nickname** (un nome alternativo con cui si è comunque identificabili) e **pseudonimo** (un nome fittizio che cela la vera identità). L'uso dello pseudonimo può essere utile in determinate circostanze, ad esempio per raccontare storie troppo private o sensibili.

Capitolo 7: La Narrazione come Auto-Scoperta e il Diario come Strumento

7.1 Raccontare Storie Significa Raccontare Sé Stessi

Anche quando si scrive di personaggi e situazioni inventate, le storie che scegliamo di raccontare e il modo in cui le sviluppiamo rivelano aspetti del nostro mondo interiore. **Una parte profonda di noi "sceglie noi"** e ci guida verso storie che hanno un significato personale, anche se non immediatamente evidente. È importante **mettersi in ascolto** di questa parte di sé durante il processo di scrittura.

7.2 Il Diario come Strumento di Connessione con il Sé

Il **diario** viene presentato come uno strumento fondamentale per connettersi con la parte di sé che ha bisogno di cura. Non è semplicemente una registrazione degli eventi, ma un dialogo intimo con una parte di sé, a cui si può dare un nome (come "Cara Kitty" per Anna Frank, o semplicemente "tu"). Il diario permette di esplorare il proprio "dolore" e di ascoltare la propria voce interiore. Può anche essere un luogo per appuntare idee e sviluppare storie inventate.

7.3 Scrivere: Liberazione o Prigione?

La domanda se **scrivere liberi o imprigionati** trova risposta nella consapevolezza di scrivere con il **proprio linguaggio autentico** piuttosto che con quello appreso. La "regola d'oro" per una scrittura efficace è **smettere di trattare il proprio cervello come quello di chiunque altro** e utilizzare il proprio tono di voce unico.

7.4 Il Peso della Performance

Liberarsi dal **"peso della firma"** e dalla preoccupazione della performance ("ti faccio vedere quanto sono bravo") è cruciale per una scrittura autentica. Concentrarsi sull'espressione genuina è più importante del giudizio esterno.

7.5 L'Esercizio della Lettera d'Amore/Verità Non Firmata

Un ulteriore esercizio proposto è scrivere una **lettera a una persona amata (o significativa)** dicendo onestamente cosa si pensa di lei, **senza firmarla**. Dopo averla scritta, la si può distruggere. L'obiettivo è dare voce a pensieri autentici, anche quelli che di solito vengono repressi ("Stai zitto!"). Dare voce a queste parti di sé può portare a impulsi e comprensioni inaspettate.

7.6 La Scrittura come Arma Carica di Futuro

Il relatore conclude con una citazione di Richard Brautigan: **"La scrittura è un'arma carica di futuro, usiamola bene"**.

Capitolo 8: Indicatori nell'Osservazione dei Testi degli Studenti (Riassunto)

- **Errori grammaticali e ortografici inattesi:** possono segnalare momenti di "tilt" o difficoltà nell'elaborazione del pensiero.
- **Salti di punteggiatura o uso erratico:** indicano una potenziale perdita di controllo sulla struttura testuale.
- **Uso eccessivo di frasi fatte:** suggerisce un allontanamento dall'espressione autentica e un rifugio in formule precompilate.
- **Descrizioni ambientali con emozioni o riferimenti a persone non richieste:** rivelano le proiezioni psicologiche dello studente.
- **Uso frequente di puntini di sospensione:** può indicare non detto, evocazione o una riluttanza a esporsi completamente. È utile chiedere di specificare.
- **Fraasi passive e protagonisti inattivi:** possono suggerire una sensazione di mancanza di controllo o di essere "agiti" dagli eventi.
- **Discrepanza tra l'intelligenza dello studente e la superficialità del testo:** può indicare qualcosa che viene nascosto.
- **Mancato rispetto di consegne semplici (es. lunghezza):** può essere un indicatore (da osservare senza giudizio immediato).

Capitolo 9: Azioni ed Esercizi Pratici per Studenti e Docenti

9.1 Checklist di Azioni ed Esercizi per gli Studenti:

- **Scrivere un racconto (in classe) su un momento in cui ci si è sentiti appagati,** con il minor numero possibile di indicazioni specifiche da parte dell'insegnante. Concentrarsi sulla propria "voce comoda".
- **Esercizi di descrizione di ambienti neutri** (es. una stanza vuota, un paesaggio senza persone) concentrandosi sui dettagli sensoriali e osservando le proprie proiezioni.
- **Scrivere una lettera a qualcuno senza firmarla,** esprimendo pensieri che di solito non si direbbero (senza necessariamente spedirla). Riflettere sulla "voce" utilizzata.
- **Tenere un diario personale,** utilizzandolo come spazio per esprimere liberamente pensieri, emozioni e anche idee per storie inventate. Dare un "nome" al proprio diario o alla parte di sé a cui ci si rivolge.
- **Sperimentare la scrittura di storie da diversi punti di vista,** immaginando di essere "un altro sé".
- **Provare a raccontare la stessa storia a persone diverse (amici, genitori, insegnanti), osservando come cambia la narrazione e quale parte di sé si sceglie di mostrare.**
- **Esercizi di scrittura rapida senza preoccuparsi della grammatica o della punteggiatura,** focalizzandosi solo sul flusso di pensieri ("stream of consciousness") per liberare la propria voce autentica.
- **Inventare un codice segreto o un linguaggio con un compagno e utilizzarlo per scambiarsi brevi messaggi scritti,** riflettendo sul piacere dell'invenzione linguistica.
- **Scrivere un dialogo tra sé stessi e il proprio "sé" di 10 anni fa, o tra sé stessi e la persona che si aspira a diventare.**

9.2 Checklist di Azioni ed Esercizi per i Docenti:

- **Assegnare compiti di scrittura "a bassa consegna"** (con poche indicazioni specifiche) e osservare le modalità espressive e le "tracce" degli studenti senza valutare immediatamente.
- **Introdurre il concetto di "testo sonda"** e spiegare agli studenti che l'obiettivo di alcuni compiti non è la valutazione, ma la comprensione del proprio modo di esprimersi.

- **Dedicare tempo in classe alla scrittura**, osservando il comportamento degli studenti durante il processo (esitazioni, cancellature, posture) come ulteriori fonti di informazione.
- **Analizzare la punteggiatura e gli errori grammaticali nei testi non solo come mancanze, ma come potenziali "segnali"** di difficoltà o stati emotivi.
- **Invitare gli studenti a riflettere sull'uso di frasi fatte nei propri testi**, chiedendo "perché" hanno scelto quelle espressioni.
- **Proporre esercizi di descrizione di ambienti neutri** e analizzare le emozioni o i riferimenti personali inattesi.
- **Utilizzare compiti narrativi aperti** (es. "racconta una storia non importante") per osservare quali temi e personaggi emergono.
- **Introdurre (con delicatezza e in modo appropriato all'età) il concetto di "ombra"** e invitare gli studenti a esplorare anche aspetti meno "accettabili" attraverso personaggi e situazioni narrative, sottolineando la distinzione tra espressione e desiderio.
- **Incoraggiare l'uso del diario personale come strumento di auto-esplorazione (senza obbligo di condivisione).**
- **Esercitarsi in prima persona a svolgere gli esercizi proposti agli studenti** per comprenderne meglio le dinamiche e le potenzialità.
- **Creare un ambiente in classe in cui l'errore sia visto come un'opportunità di apprendimento e osservazione, piuttosto che come una mancanza da punire.**
- **Mantenere una "cronologia" dei testi prodotti dagli studenti** per osservare eventuali evoluzioni o segnali ripetuti nel tempo.
- **Sollecitare feedback dagli studenti sui compiti proposti** per comprendere meglio le loro reazioni e difficoltà.
- **Riflettere sulle proprie "sensazioni di appagamento" o disagio** nella lettura dei testi come primo livello di analisi.

Questo riassunto offre una panoramica dei concetti chiave presentati nei video, fornendo spunti di riflessione e strumenti pratici per docenti di lettere e lingue straniere interessati a un approccio più profondo e osservativo all'insegnamento della scrittura. L'attenzione si sposta dalla mera correzione formale alla comprensione delle dinamiche emotive e psicologiche sottostanti la produzione scritta degli studenti.